

**Estratto da CORRADO DI SASSONIA**  
***Specchio della B. Vergine Maria***



Benedetto dunque il frutto del tuo seno, o benedetta madre del Figlio di Dio!

Questo è quel frutto, di cui il Profeta dice (Psalm. 84, 13) Il Signore sarà benigno, e la terra nostra darà il suo frutto. E spiegando questa espressione, Beda dice (Homil, in solem. Deip. Salut. ante medium): "Il Signore fu benigno, perché coll'ingresso del suo Unigenito nel seno verginale, la grazia consacrò Maria tempio dello Spirito Santo.

E la terra nostra darà il suo frutto, perché la stessa Vergine, che ebbe dalla terra il corpo, generò il Figlio coeguale sì a Dio Padre per la divinità, ma a lei medesima consustanziale per la verità della carne ". Dobbiamo poi considerare che questo frutto è un frutto generosissimo, un frutto deliziosissimo, un frutto virtuosissimo, un frutto abbondantissimo. Un frutto, dico, sublimissimo per generosità, desiderabilissimo per deliziosità, utilissimo per virtù, universalissimo per abbondanza.

In 1° luogo consideriamo, o carissimi, come il frutto del seno verginale sia generosissimo, È generoso perché proviene da un seno regale ; ancor più generoso perché proviene da un seno verginale, generosissimo perché proviene da un seno paterno, dal seno, dico, dell'Eterno Padre. Dico che questo frutto, o carissimi, è generoso perché proviene da un seno regale, dal seno cioè del re David, come a lui aveva promesso il Signore dicendo nel Salmo (Sal 131, 11): "Porrò nel tuo trono un re, frutto del tuo seno.

Similmente, o carissimi, questo frutto, sebbene, sia generoso per il seno regale, pure è più generoso per il seno verginale di cui dicesi : Benedetto il frutto del tuo seno, del seno cioè che mantenne, secondo ciò che è raffigurato per la verga di Aaron (Serm. 1 in Circ. Dom. n. 2), il fiore della verginità insieme col frutto della fecondità. Perciò ben dice S. Bernardo : " Nasce Cristo da una donna, alla quale tuttavia è concesso il frutto della fecondità in modo da non farle perdere il fiore della verginità ". La nobiltà, dice Agostino (Serm. 200. n. 2), del nascente fu nella verginità della partoriente, e la nobiltà della partoriente fu nella divinità del nascente ".

In 2° luogo, o carissimi, consideriamo come il frutto del seno verginale sia deliziosissimo. E' delizioso per odore, più delizioso per decoro, deliziosissimo per sapore. E noi ne gustiamo il decoro con la fede, l'odore con la speranza, il sapore con la carità. — Dico, o carissimi, che il frutto di Maria è delizioso per il soave odore ; onde di questo può ben dire la sua Madre nel 24° capo dell'Ecclesiastico : Io come vite ho dato un frutto di soave odore. Il frutto della vite è la prole della Vergine.

Similmente, o carissimi, questo frutto non solo è delizioso per odore, ma è anche più delizioso per l'aspetto e il decoro ; di questo nota quel che è detto nel 23° del Levitico ; E gusterete nel primo giorno il frutto di una pianta bellissima.

" Il primo giorno " è la fede che illumina l'anima ; e proprio con la fede dobbiamo gustare il frutto della pianta bellissima ; la pianta bellissima è Maria, bella nelle fronde della bocca, pia bella nei fiori del cuore, e bellissima nel bellissimo frutto del seno, del quale S. Bernardo così inferisce (Homil. super Missus. n. 6) : " Se, dice, quel frutto di morte(il Peccato Originale) non solo fu soave a mangiarsi ma anche, afferma la Scrittura (Gen. 36), dilettevole all'aspetto, quanto più dobbiamo cercare il vivificante decoro di questa frutto vitale che pure gli angeli desiderano vedere (1 Petri 1. 12) ?

" Il bel frutto è proprio Cristo che è di grazioso aspetto più di tutti i figli degli uomini. Se poi vogliamo meglio conoscere la bellezza di questo frutto, ricorriamo alla stessa pianta bellissima, cerchiamo la medesima sua bellissima madre e diciamo col 5° capo della Cantica : Qual è il tuo diletto fra i dilettevoli, o bellissima fra le donne ? Ed ecco, ella subito rispondendo soggiunge : Il mio diletto candido e roseo, scelto fra mille ; egli il candore della luce eterna (Sap. 7. 26) ; candido di certo per la divinità, roseo per l'umanità ; candido anche per i costumi, roseo per la passione. Ecco, che bel frutto!

Per questo ben dice Agostino (Serm. 128. Append. n. 5): " Bello io cielo, bello in terra, bello nel Padre come Verbo, bello nella madre come uomo e come Verbo".

Similmente, o carissimi, questo frutto non solo è delizioso per l'odore e più delizioso per il decoro, ma è anche deliziosissimo per il sapore. Dice infatti S. Bernardo: "Il frutto quanto è più alto tanto è più dolce ". Dunque tu solo dolcissimo perché tu solo altissimo. Ma come può essere altissimo quel frutto, la cui pianta è cortissima ? La pianta di questo frutto Maria è altissima insieme e cortissima ; altissima per dignità, cortissima per umiltà ; altissima agli occhi di Dio, cortissima ai suoi propri occhi;

In 3° luogo, o carissimi, consideriamo come il frutto del seno verginale sia virtuosissimo. In realtà è virtuoso per la salvazione degli infelici, per la moltiplicazione di quelli che devono salvarsi. È dunque, o carissimi, virtuoso questo benedetto frutto cioè atto a salvare ossia alla salute.

A tal proposito Anselmo " Non v'è, dice, salute, se non in quello che tu, o Vergine, partoristi ". Tu dunque, o Maria, sei veramente l'albero della salute, che apportasti al mondo il frutto della salute ! come S. Bernardo esclamando dice : " O veramente pianta celeste! più preziosa di tutte, più santa di ognuna. O veramente legno di vita che solo fu degno portare il frutto della salute!"

[Clicca qui per scaricare tutto il testo dello Specchio della B. Vergine Maria](#)

j.m.j.